

PROGETTO "PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE IN AMBITO SCOLASTICO"

PREMESSA

La ricerca scientifica nell'ambito della prevenzione di comportamenti di dipendenza evidenzia nella preadolescenza e nell'adolescenza (il periodo quindi che va dagli 11 ai 23 anni circa) i momenti più a rischio per l'esordio di comportamenti di dipendenza.

Il Progetto si pone, pertanto, l'obiettivo di fornire un'informazione scientificamente corretta ed una conseguente formazione per la prevenzione dei comportamenti di dipendenza. La metodica deve prevedere, però, di prendere in considerazione i dubbi dei ragazzi, le informazioni in loro possesso, le loro costruzioni razionali e non, presenti nella messa in atto di comportamenti a rischio e, di conseguenza, la necessità di affrontare una prima riflessione sulle motivazioni e sulle cause per cui tale patologia tende a radicarsi ed espandersi.

Il Progetto deve affrontare tutte le forme di dipendenza, con e senza sostanze.

L'esigenza di promuovere un'attività di prevenzione in tema di dipendenze patologiche nelle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado, oltre a fornire l'occasione per un maggior grado di sensibilizzazione sul tema, nasce da due presupposti:

1. dall'osservazione che l'uso-abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope, nonché l'adozione di condotte comportamentali patologiche tende a manifestarsi e svilupparsi soprattutto in età preadolescenziale (è evidente, quindi, che i maggiori sforzi di tipo preventivo vadano promossi in questa fase della vita dei ragazzi);
2. dalle indicazioni della letteratura scientifica, secondo le quali il rafforzamento dei fattori di protezione (quali ad esempio l'interesse per lo studio, il coinvolgimento nelle attività sportive, la considerazione di sé, l'autoefficacia nel problem-solving, l'autostima, nonché la buona ed efficace comunicazione con i pari e con gli adulti significativi,) "protegge" l'insorgenza in età preadolescenziale e adolescenziale di disturbi del comportamento anche di dipendenza. Fare prevenzione, dunque, significa oggi fornire alle nuove generazioni strumenti e opportunità che li aiutino ad affrontare la complessità del vivere. Affinché i ragazzi possano acquisire competenze atte a favorire lo sviluppo di elementi protettivi rispetto ai comportamenti a rischio, è importante lavorare sulle loro capacità cognitive oltre che sulle competenze emotive e relazionali.

PRINCIPI DI FONDO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE EFFICACE

I programmi di prevenzione primaria devono avere come obiettivo di fondo quello di accrescere i fattori di protezione e ridurre quelli di rischio.

L'"agenzia scuola", di ogni ordine e grado, agisce in senso preventivo ogni qualvolta intraprende azioni, sviluppa percorsi, utilizza strumenti didattici, implementa stili educativi e relazionali in grado di aumentare i fattori protettivi e diminuire quelli di rischio. È, di conseguenza, importante e imprescindibile rilanciare il compito, il ruolo e le potenzialità della scuola e dei docenti in campo preventivo.

Un'ulteriore riflessione di fondo riguarda il fatto che quanto più i ragazzi/alunni sono coinvolti in maniera attiva, hanno occasioni per essere protagonisti dentro i percorsi di apprendimento, incontrano adulti capaci di ascoltare, tanto più migliorerà il loro ben-essere a scuola, il legame con gli insegnanti e le probabilità di successo scolastico e relazionale.

I programmi di prevenzione primaria mirati ai momenti di transizione, come il passaggio tra i vari ordini di scuola, possono produrre effetti vantaggiosi anche in quelle famiglie e quei ragazzi ad alto rischio di devianza. Tali interventi non separando i gruppi a rischio dalla popolazione generale, riducono, quindi, riducono la stigmatizzazione e promuovono un legame sano con la scuola e la comunità.

OBIETTIVI

- Facilitare l'apprendimento di informazioni scientificamente corrette sui rischi derivanti dal consumo di tabacco, alcol, sostanze stupefacenti e psicotrope, nonché sul rischio del consolidamento di comportamenti patologici (dipendenza da sostanze e non);
- facilitare la riflessione sulle competenze sociali, sulle modalità comunicative e sugli stili relazionali dei ragazzi nel rapporto tra pari e con il mondo degli adulti;
- stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni a favore dei comportamenti a rischio;
- facilitare nei ragazzi e negli adulti la presa di distanza dai comportamenti a rischio, fornendo loro strumenti di lettura, metodi e procedure mirate al problem-solving ed alla riduzione delle situazioni di pericolo, di disagio e di malessere;
- favorire il confronto sui vissuti e sulle prefigurazioni del rapporto con il mondo degli adulti e con i possibili stili di vita futuri;
- promuovere il confronto sul concetto di salute in rapporto anche con quelli di piacere e divertimento;
- promuovere stili di vita sani ed "appetibili" per i ragazzi, tenendo conto degli specifici bisogni dei diversi destinatari, evidenziandone gli aspetti positivi;
- diffondere la "cultura della legalità" nei giovani, avviandoli alla giusta comprensione dell'importanza delle "regole", quale presupposto indispensabile per un sano e corretto vivere civile;
- informare e formare i giovani utenti della strada sulle scelte consapevoli, arginando, così anche, il fenomeno delle "stragi del sabato sera";
- illustrare le conseguenze sociali, amministrative e penali dei comportamenti antigiuridici legate, in particolare, al consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope, anche in relazione alla guida di un'autovettura o di un motociclo.

ATTIVITA'

- interventi di gruppo rivolti ai ragazzi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado sui fattori protettivi (autostima, miglioramento delle relazioni genitori-minori, ecc.);
- cicli di gruppi di ascolto e di discussione (anche in forma di role-playing) rivolti ai ragazzi sui temi della promozione del ben-essere e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio;
- informazione sui Servizi di prevenzione presenti sul territorio;
- eventuale somministrazione di un questionario pre e post intervento, finalizzato a sondare le conoscenze pregresse dei ragazzi, nonché le nuove acquisizioni;
- realizzazione in gruppo di attività laboratoriali ed artistico-creative (in forma di narrazione, poster, video, fumetti, ecc.) sui temi della promozione del ben-essere e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio, finalizzate all'espressione dei pensieri e vissuti dei ragazzi rispetto alle tematiche trattate;
- programmazione e proiezione di video/documentari attinenti le tematiche dell'adolescenza;
- raccolta di tutte i prodotti realizzati dai ragazzi al fine di utilizzarli in un evento conclusivo da organizzare al termine dell'anno scolastico e che coinvolga ragazzi, docenti e genitori.

DESTINATARI

L'intervento si rivolge a tutti i ragazzi frequentanti le scuole secondarie superiori di 1° e 2° grado dei Comuni dell'Ambito.

DURATA

Il presente bando ha durata triennale.

TEMPISTICA

Fase	OBIETTIVI	AZIONI	cronoprogramma
A	Azioni preliminari: Organizzazione strategica ed operativa	Mappatura del territorio e presentazione del Servizio presso tutte le Scuole Superiori di 1° e 2° grado dei Comuni dell'ambito; condivisione e confronto con operatori SERD	
B	Avvio attività	Avvio attività presso le Scuole coinvolte	
D	Verifica/valutazione/pubblicizzazione	Verifica e valutazione degli interventi attuati e nuova programmazione alla luce degli indicatori di risultato (r) raggiunti, pubblicazione dei risultati raggiunti	

SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La valutazione del progetto passa attraverso un sistema di indicatori di risultato (r)

1. n. contatti con i Servizi istituzionali;
2. n. contatti con i Servizi educativi non istituzionali (Parrocchie, Associazioni, ecc.);
3. n. minori e giovani contattati;
4. n. cicli di gruppi di ascolto e discussione avviati;
5. n. questionari pre e post intervento somministrati;
6. n. laboratori/attività espressive realizzate.

7. n. ore di intervento delle attività educative di strada;

8. n. ore di attività attuate nelle strutture dei Servizi educativi partner.

Al termine del primo anno di programmazione del progetto è prevista una verifica degli obiettivi e delle azioni realizzate.

Nel secondo e terzo anno di durata del progetto è necessario prevedere un incremento del 10% degli indicatori di risultato raggiunti nell'annualità precedente.

PROFILO DEGLI OPERATORI RICHIESTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO (minimo)

- n. 1 Coordinatore psicologo 18 h/settimana;
- n. 1 Educatore a 20 h/settimana;
- n. 1 Assistente Sociale a 20 h/settimana